

nello scorso novembre la stessa amministrazione comunale si è costituita in giudizio nel processo denominato « Luce » che può ritenersi il seguito del più grosso processo svoltosi nella Provincia di Cosenza (processo *Garden*) che ha accertato con sentenza irrevocabile l'esistenza di due gruppi criminali, i quali a partire dall'anno 1992 siglarono tra loro un accordo per la spartizione del territorio;

tali comportamenti costituiscono atti di limpida coerenza amministrativa;

i contenuti delle lettere minatorie, le modalità di inoltro, i riferimenti che vi appaiono indicano l'obiettivo di condizionare e intimidire l'attività della amministrazione della città e della maggioranza che la sostiene —:

quali siano le valutazioni del ministro sui fatti sopraesposti e quali misure intenda prendere per la protezione personale degli amministratori minacciati. (4-04597)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta immediata:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la mancata previsione nel disegno di legge finanziaria per il 2003 delle risorse necessarie a finanziare per i prossimi cinque anni l'appalto quinquennale per i servizi di pulizia nelle scuole (decreti ministeriali n. 65 e 66 del 2001) — per il quale erano state previste nella legge finanziaria per il 2000 risorse fino a dicembre 2002 a copertura del primo anno e mezzo — rende concreta la possibilità per 16 mila dipendenti delle cooperative di pulizia (lavoratori socialmente utili « stabilizzati » in base ad una convenzione con il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca) di un licenziamento in tronco, senza neanche « il materasso » della cassa integrazione;

la « stabilizzazione », attuata attraverso i citati decreti ministeriali, non è stata, comunque, una reale stabilizzazione, in quanto ha previsto un contratto *part-time* al 75 per cento, che non è in grado di offrire salari adeguati;

complessivamente, nel 2002 le spese per l'istruzione diminuiranno, per la prima volta, di circa 500 milioni di euro, mentre per la prosecuzione degli appalti di pulizia già assegnati fino al 2006 a quattro organizzazioni di settore (Legacoop, Confapi, Confindustria e Confcooperative), sulla base di una convenzione sottoscritta nel 2001 con i ministeri del lavoro, della pubblica istruzione e dell'economia (procedura, però, definita illegittima dalla Commissione europea), di milioni di euro ce ne vorrebbero 260 in più;

l'emergenza occupazionale che si prospetta è drammatica, sia sul piano quantitativo e sia sul piano sociale: infatti l'85 per cento dei 16 mila lavoratori che rischiano il posto di lavoro vive e lavora nel Mezzogiorno;

risulta all'interrogante che siano già state recapitate le prime lettere di licenziamento;

il mancato riconoscimento degli anni di servizio prestati come lavoratore socialmente utile nella scuola, ai fini delle procedure di reclutamento del personale attraverso le graduatorie di prima e seconda fascia per le assunzioni a tempo determinato e indeterminato di personale Ata, rimane un grave atto di discriminazione di tale personale che richiede una sanatoria atta al riconoscimento di tale servizio —:

come intenda intervenire per l'attivazione delle misure normative ed amministrative atte a riconoscere il servizio prestato in qualità di lavoratore socialmente utile ai fini delle assunzioni di personale a tempo indeterminato negli organici Ata delle scuole e per incrementare le risorse economiche necessarie alla copertura di tali assunzioni. (3-01627)

COLASIO, LOIERO, BIMBI, CARRA, RUSCONI e VOLPINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

secondo una ricerca della Confindustria, i cui risultati sono stati resi noti da *Il Corriere della Sera* di martedì 26 novembre 2002, il trasferimento delle competenze in materia di istruzione alle regioni a statuto ordinario comporterebbe trasferimenti aggiuntivi per circa 28 miliardi di euro;

il principio dell'autonomia amministrativa e didattica delle istituzioni scolastiche implica il trasferimento di risorse adeguate ad un incremento dell'offerta formativa;

l'autonomia didattica costituisce uno strumento fondamentale per un corretto rapporto tra il contenuto dell'offerta formativa e le esigenze sia della comunità locale, sia del più ampio spazio economico e culturale che si sta delineando con l'allargamento dell'Unione europea e con il suo nuovo assetto istituzionale —:

se non ritenga che l'autonomia delle istituzioni scolastiche sia lo strumento più adatto per fare acquisire *standard* europei al nostro sistema pubblico di istruzione e quali risorse intenda destinare a favore dell'autonomia scolastica. (3-01628)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a seguito degli accertamenti e delle verifiche disposte dal ministero dell'istruzione, università e ricerca sui plessi scolastici è stata chiusa la scuola materna di Balvano in quanto dichiarata inagibile;

balvano è uno dei centri più colpiti dal sisma che devastò Basilicata e Campania nel novembre 1980;

l'amministrazione provinciale di Potenza ha più volte sollecitato interventi da

parte del Governo in quanto le risorse destinate all'edilizia scolastica sono del tutto insufficienti nonostante siano stati finanziati per le scuole di propria competenza progetti anche in base a fondi comunitari Por —:

se non ritenga rispondere con adeguate risorse alle richieste formulate dalla provincia di Potenza in materia di edilizia scolastica, così da consentire la messa in sicurezza anche della scuola materna di Balvano. (5-01447)

Interrogazioni a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso il IV circolo didattico di Acireale si sta svolgendo una ispezione da parte del servizio ispettivo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca in merito ai comportamenti di una collaboratrice amministrativa;

risulta all'interrogante che il marito della collaboratrice, nella qualità di rappresentante dei genitori presso il Consiglio del circolo, avendo riscontrato numerose irregolarità nella redazione dei verbali delle riunioni del Consiglio e nell'organizzazione delle attività didattiche e non, avrebbe presentato una denuncia-esperto ai carabinieri;

a partire da quella data la collaboratrice sarebbe stata fatta oggetto di discriminazioni fino ad arrivare alla suddetta ispezione in cui se ne chiede addirittura il trasferimento per incompatibilità ambientale —:

se il Ministro interrogato non intenda attivare i suoi uffici per promuovere un'ispezione per valutare la conformità a legge della procedura con cui è stato richiesto il trasferimento d'ufficio. (4-04587)

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 6, comma 1, lettera c) del decreto-legge n. 212 del 25 settembre 2002, recentemente convertito in legge, recita testualmente: « ai fini dell'accesso ai pubblici concorsi, sono equiparati alle lauree di cui al decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica del 3 novembre 1999, n. 509, i diplomi conseguiti da coloro che siano in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado;

la formulazione del disposto normativo desta molte preoccupazioni tra gli interessati in quanto potrebbero essere esclusi dal provvedimento tutti coloro che hanno acquisito prima il diploma di conservatorio e poi quello di maturità;

è ovvio che se dovesse risultare corretta tale interpretazione per molti vi sarebbe una discriminante grave che ne pregiudicherebbe la possibilità di accesso ai pubblici concorsi —:

quale sia la corretta interpretazione del disposto indicato in premessa e quali misure intenda adottare per evitare che molti cittadini vengano penalizzati da questa norma. (4-04595)

MENIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere:

se risulti vero che il Direttore del 1° circolo didattico Piagge Marine di Sezze, dottoressa Marina Magnarelli, abbia allontanato, dal suo lavoro a mezzo di un ordine di servizio una insegnante che, 15 giorni prima del crollo della scuola di San Giuliano nel Molise, aveva formalmente denunciato al direttore di tale circolo lo stato di fatiscenza e pericolo, in violazione della legge 626 del 1994, dei locali in cui prestava servizio: in tal caso quali ne siano i motivi;

in particolare se risulti vero, come ha informato l'*Agenzia giornalistica Repubblica* in una corrispondenza del 15 no-

vembre 2002, la scuola elementare di tale 1° circolo didattico sia priva del certificato di agibilità e che il tasso di infortuni verificatisi all'interno di tali locali sia superiore alla media. E ciò in quanto alcuni interventi di ristrutturazione in corso vengono svolti in violazione delle norme di sicurezza necessarie in un cantiere di lavoro. (4-04596)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

GIUSEPPE DRAGO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13 della legge finanziaria per il 1999 ha proceduto alla cartolarizzazione di contributi previdenziali ed assistenziali omessi, relativi a periodi contributivi maturati a tutto il 30 giugno 2002, che ha interessato imprenditori e lavoratori del settore agricolo;

i soggetti interessati non sono in grado di sopperire alle necessità liquide derivanti da tale cartolarizzazione ed è infatti di questi giorni la notizia di misure cautelari, quali pignoramenti di beni mobili ed accensione di ipoteche su beni immobili, da parte degli enti preposti alla riscossione legale e coattiva;

tale situazione deriva essenzialmente dal sistema di contribuzione previdenziale ed assistenziale del settore agricolo, che non si basa su un sistema di autoliquidazione, ma su un sistema di liquidazione effettuata direttamente dall'Inps sulla base del numero di giornate dichiarate dalle aziende, senza tener conto che, ai sensi della legge n. 185 del 1992, gli imprenditori agricoli hanno diritto a sgravi fiscali in presenza di calamità naturali nella misura del 50 per cento, fino ad un massimo del 60 per cento;